

Seduta n. 478 di mercoledì 9 settembre 2015

Iniziativa in materia di medicina difensiva alla luce delle proposte elaborate dalla commissione consultiva istituita presso il Ministero della salute con decreto del 26 marzo 2015 – n. [3-01680](#)

PRESIDENTE. L'onorevole Calabrò ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. [3-01680](#), concernente iniziative in materia di medicina difensiva alla luce delle proposte elaborate dalla commissione consultiva istituita presso il Ministero della salute con decreto del 26 marzo 2015, per un minuto.

RAFFAELE CALABRÒ. Signor Presidente, signora Ministro, lei sa bene come il fenomeno della medicina difensiva, ormai presente in tutti i paesi occidentali, in Europa in particolare, ha portato una serie di conseguenze: da una parte, il frequente ricorso a prestazioni diagnostiche assolutamente inutili e inappropriate, le liste di attesa che si allungano e l'assistenza che non funziona, e dall'altra parte una spesa sanitaria che va incrementandosi senza motivo tanto che è stato calcolato, intorno ai 10 miliardi il costo della medicina difensiva.

Il Ministro qualche tempo fa ha istituito una commissione consultiva guidata dal professor Guido Alpa che possa dare degli indirizzi su come poter risolvere il problema. Parallelamente, la Commissione affari sociali della Camera sta lavorando su un disegno di legge, oggi arrivato a un testo unificato presentato agli inizi di agosto, per poter accelerare il processo normativo.

Signora Ministro, noi vorremmo sapere quali iniziative si intendano poter prendere per arrivare a una conclusione del tema e nei tempi opportuni.

PRESIDENTE. La Ministra della salute, Beatrice Lorenzin, ha facoltà di rispondere, per tre minuti.

BEATRICE LORENZIN, *Ministra della salute*. Presidente, ringrazio gli onorevoli interroganti per aver sollevato questa tematica, che è veramente importante per tutto il sistema sanitario e alla quale ho dedicato fin dal mio insediamento particolare attenzione, perché sono consapevole che, soprattutto negli ultimi anni, il fenomeno ha assunto dimensioni tali da determinare, in considerazione dell'impatto negativo di natura finanziaria sul fondo sanitario nazionale (stimato di recente in ben 13 miliardi di euro, quindi abbiamo superato i 10) le ricadute negative sull'assistenza sanitaria dei cittadini. Le iniziative normative assunte nel recente passato non hanno prodotto effetti positivi in termini di riduzione di questo fenomeno, ecco perché ho ritenuto necessario istituire in data 26 marzo 2015 la commissione consultiva per le problematiche in materia di medicina difensiva e di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie, presieduta dal professor Guido Alpa, cui ho affidato il compito di individuare soluzioni, anche normative, idonee ad offrire al personale sanitario maggiori certezze in ordine ai profili di responsabilità professionale e nel contempo garantire ai cittadini la possibilità di ottenere giustizia nei casi di cosiddetta malasanità. La commissione ha trasmesso il 6 agosto un documento recante apposite proposte per la risoluzione delle principali criticità connesse al fenomeno della medicina difensiva, che vado qui di seguito a sintetizzare. Innanzitutto, la configurazione e la responsabilità del personale sanitario dipendente del servizio sanitario e di quello convenzionato in termini di responsabilità extracontrattuale, con conseguente riduzione dei termini di prescrizione da dieci a cinque

anni e di inversione dell'onere della prova a vantaggio del professionista sanitario; limiti all'azione di rivalsa della struttura sanitaria sul singolo professionista; specifica definizione della colpa grave dei sanitari; previsione della fattispecie autonoma di reato a titolo di lesione o omicidio colposo; rafforzamento dell'obbligo di assicurazione per le strutture sanitarie pubbliche, le case di cura private e gli operatori sanitari; istituzione di un albo di periti particolarmente qualificati nell'ambito del quale i giudici, sia civili che penali, dovranno necessariamente attingere prima di conferire incarichi peritali. Il documento è stato trasmesso nei giorni scorsi ai presidenti della XII Commissione di Camera e Senato. Quanto alle iniziative che intendo assumere all'esito dei lavori della commissione consultiva, assicuro l'impegno del Governo e mio personale di una piena collaborazione con il Parlamento affinché venga licenziato in tempi brevissimi un testo normativo.

PRESIDENTE. Il deputato Calabrò ha facoltà di replicare. Prego, onorevole.

RAFFAELE CALABRÒ. Signora Presidente, grazie signora Ministro, sono molto soddisfatto della risposta e anche dei contenuti del lavoro della commissione ministeriale, che non conoscevo. Penso che i temi della responsabilità extracontrattuale, dell'inversione dell'onere della prova, della definizione della colpa grave e dell'azione di rivalsa limitata da parte delle amministrazioni rispetto al personale medico, che contempli l'interesse sia per le strutture pubbliche che per le strutture private, siano i cardini su cui bisogna lavorare. Mi fa molto piacere che lei abbia sottolineato come questo lavoro possa incardinarsi adeguatamente nel lavoro che sta svolgendo la Commissione affari sociali della Camera. Credo che tutto questo lo si potrà fare in tempi brevi, proprio utilizzando molto bene il lavoro che è stato fatto dalla commissione ministeriale e potendo inserire questi aspetti all'interno del percorso legislativo che si sta svolgendo.